

Principi di pedagogia speciale

Perché abbiamo bisogno di una pedagogia speciale?

Che significato assume il concetto di diversità?

Quale quello di normalità?

Handicap, disabilità, deficit quale il significato a loro attribuito?

Come valutare la diversità?

Quali pregiudizi possono ostacolare il riconoscimento dell'altro?

Cosa pensiamo riguardo all'integrazione e all'inclusione?

Quale apertura all'interculturalità?

Pedagogia speciale

- Applicazione della riflessione pedagogica alla formazione delle persone con bisogni speciali
- Bisogni educativi speciali (BES)

Ma è ancora valida questa distinzione in ambito formativo?

BES

- Nasce negli anni '70 in Inghilterra
- 1994 Dichiarazione di Salamanca UE :
“contesto educativo di cui fanno parte disabilità, difficoltà e svantaggi”

BES

Ostacoli all'apprendimento :

- Organico, biologico
- Familiare
- Sociale
- Ambientale
- Contestuale
- Combinazione tra più fattori sopra descritti

BES

Difficoltà:

- Globali e pervasive (autismo)
- Specifiche (dislessia)
- Settoriali (disturbi del linguaggio, psicologici come ansia)
- Gravi o leggere
- Permanenti o transitorie

Diversità

Speciale è il diverso?

Quale significato ha acquisito in ambito formativo?

Deficit

- Ciò che manca per completare una quantità
- Deficit mancanza oggettiva e verificabile (sensoriale, motorio, intellettuale, ecc)

Disabilità

- Riduzione parziale o totale della capacità di svolgere un'attività dei tempi e nei modi considerati come normali.
- Transitoria o permanente
- Reversibile o irreversibile
- Può essere una conseguenza diretta di un deficit o menomazione o una reazione psicologica ad esso

Handicap

- Condizione di svantaggio risultante da un danno o da una disabilità, che limita o impedisce lo svolgimento di un ruolo normale in rapporto all'età, al sesso, ai fattori sociali e culturali
- Condizione soggetta a cambiamenti migliorativi e peggiorativi
- Non evento statico e assoluto
- Condizione culturale in senso lato e con l'ambiente sociale in cui la persona vive
- La persona disabile non si identifica con i suoi problemi
- Non è una malattia
- Non è uno svantaggio socio-culturale o di disadattamento
- Doppia connotazione biologica e sociale

Handicap

- Popolazione eterogenea
- “categoria clinica ben precisata, ma di una generalizzazione approssimativa”(Vanello, Bolzonella, 1988)
- Non necessariamente un deficit si traduce in handicap
- Stretto legame con il contesto in cui il soggetto è inserito

Diversabilità

- Neologismo positivo, propositivo
- Focus : diversità intesa come riconoscimento delle abilità diverse che ogni individuo possiede ed esprime
- Si passa dalla logica del dis-valore a quelle del riconoscimento del valore diverso
- Tiene conto non solo quindi delle difficoltà ma anche delle potenzialità dell'individuo in una logica di totale e incondizionata presa in carico della persona
- Favorisce la socializzazione, l'incontro, la partecipazione , il rispetto di se stessi e dell'altro in un ottica inclusiva

Scenari educativi

- Modello dell'esclusione anni '20
- Modello assistenzialistico (medicalizzazione) anni '60
- Modello integrativo anni '90: inserimento selvaggi
- Modelli inclusivo

Modello integrativo

- Emerge il concetto di rispetto delle diversità
- Scuola per tutti ma secondo ciascuno
- Impegno attivo a integrare il bambino con disabilità nel gruppo dei coetanei, nella scuola , nel territorio

Modello integrativo

- Idea di disabilità come problema circoscritto (riguardano solo i soggetti con disabilità)
- Creare uno spazio fisico in cui collocare il disabile
- Agli insegnanti di sostegno il compito di favorire il contatto più o meno con i compagni al fine di creare esperienze di socialità

Modello integrativo

- Logica assimilazionistica
- Prevale il “concetto di normalizzazione” come paradigma

Modello inclusivo

- Riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti
- Il diritto allo studio è per tutti e prevede risposte individualizzate realizzate sui molteplici bisogni educativi di tutti gli alunni
- Ogni soggetto all'interno dell'istituzione scolastica percepisce di essere apprezzato in quanto persona al di là delle sue difficoltà e che la sua partecipazione è gradita

Aspetti dell'inclusione nell'educazione

- Valorizzazione in modo **equo** di tutti gli alunni
- Accrescere la **partecipazione** degli alunni
- Considerare le **differenze** tra gli alunni come risorse
- Riconoscere il **diritto** di ogni studente di essere educato nella propria comunità
- Enfatizzare il ruolo della scuola nel **costruire comunità e promuovere valori**
- Promuovere azioni di sostegno **reciproco** tra scuola e comunità
- Riconoscere che l'inclusione nella scuola è un riflesso dell'inclusione nella società

Modello inclusivo

L'attenzione si sposta dal singolo al contesto attraverso l'analisi:

- degli ostacoli all'apprendimento
- Individuando quali barriere sussistono alla socializzazione
- Sostegno alla diversità
- Individuare risorse per sostenere apprendimento e partecipazione

Modello inclusivo

- adeguatezza vs partecipazione
- Promuove una filosofia dell'accettazione
- Logica inclusiva mira alla elaborazione di un "Progetto di Vita"
- Appartenenza

Modello inclusivo: barriere

- Resistenza passiva dell'organizzazione scolastica
- Persistenza di approcci all'educazione speciale segregante
- Non riducibilità dei progetti di inclusione a procedure standard
- Interventi inclusivi non in un ottica di sistema

Modello inclusivo

Cosa può fare la scuola:

- Piena partecipazione degli alunni ai processi decisionali
- Rispetto degli stili di apprendimento dominanti negli alunni
- Conoscenza approfondita delle difficoltà di apprendimento
- Sviluppo di specifici metodi di formazione

Modello inclusivo

Come fare?

- Creare situazioni in cui si esperisce il rispetto dei propri simili
- Partecipazione alla vita della comunità rivestendo dei ruoli e svolgendo attività(functioning)
- Effettuare una personale e libera scelta tra le alternative (capabilities)

Marshall 2002

Introduce le basi per il concetto di cittadinanza e già dagli anni 50' la nozione di inclusione intesa come nuova categoria interpretativa del processo di democratizzazione delle società occidentali sottolineando i nessi tra l'esercizio dei diritti civili e la struttura delle disuguaglianze

Cosa chiede alla scuola la società attuale definita come complessa e viceversa?

- La scuola deve formare persone dal pensiero libero, critico, competente, autonome, flessibili, consapevoli, aperti a una cultura della tolleranza e del dialogo considerati questi ultimi indispensabili per costruire una società civile
- Società che dai microsistemi sia accogliente, equitativa e inclusiva.

Legame di interdipendenza sistemica

Equità ed inclusione

Mira non solo a garantire il benessere ma anche a valorizzarne le differenze, riconoscendo e garantendo a ciascuno **pari dignità e piena partecipazione** alla vita comunitaria indipendentemente dalle condizioni di vita (OMS)

Politica e società

Le società si differenziano in base alle scelte politiche adottate. Così la capacità di accoglienza e di inclusione si identificano principalmente nell'efficienza e nella densità di reti di relazioni create intorno ai soggetti più deboli nel soddisfacimento dei bisogni naturali di ciascuno e trova possibilità di realizzazione in rapporto alle strategie ,alle forme di sostegno e alle opportunità che, proprio a partire dalla scuola , vengono elaborate ed estese alla società nel suo complesso

Concetto di rete

- Sistemi di connessione
- Reti di comunicazione
- Modalità di relazioni sociali
- Dialettica

Visione olistica del lavoro in rete

Non è possibile agire su un solo elemento (individuo, famiglia servizi) senza far riferimento a tutti gli altri.

Il cammino della Legislazione verso l'inclusione

- **Legge 118/71** scuola pubblica aperta a tutti tranne per coloro affetti da gravi deficienze intellettive o da menomazioni fisiche gravi che ne impediscano l'apprendimento e l'inserimento nelle classi normali.
- **Legge 118/76 e 517/77** vengono ammessi tutti coloro affetti da cecità e sordità
- Attivazione di corsi per educatori specializzati
- **Decreti delegati del '73** prevedono che vengano predisposte strutture e mezzi per rendere effettivo l'inserimento dei soggetti portatori di handicap

Il cammino della legislazione verso l'inclusione

- Documento **Falcucci (1974)**, Magna Carta dell'integrazione scolastica pone le basi per “un nuovo modo di essere della scuola”:
 - 1) insegnamento a dimensione di alunno
 - 2) specializzazione dei docenti
 - 3) superamento del rapporto unidirezionale insegnante/classe
 - 4) possibilità di organizzare il lavoro non limitatamente al contesto della classe

Il cammino della legislazione verso l'inclusione

- 1975 C.M. Istituiti “**Ufficio speciale handicappati**” e in ogni provveditorato i **servizi socio- psico-pedagogici** (rete provinciale e distrettuale)
- **Legge 517/77** con essa parte concretamente il discorso relativo all'integrazione avviando la chiusura delle scuole speciali
- Formalizza l'assegnazione di un insegnante docente specializzato nelle Scuole Ortofreniche riformate ogni 4 alunni.
- Apre il diritto anche ai soggetti sordi
- Supera il vecchio piano di lavoro individuale e adotta la **programmazione curricolare**
- Superamento del concetto di classe
- Flessibilità e funzionalità dei modelli organizzativi
- Ampliamento del tempo scolastico e sua articolazione
- Riconsiderazione del concetto di valutazione

Responsabilità didattica

- La scuola non può affidare il compito educativo e formativo ai singoli insegnanti ma esso deve essere sostenuto dall'istituzione scolastica nella sua totalità identificata in quanto "comunità"
- **C.M.215/88** estensione alla scuola di secondo grado

Il cammino della legislazione verso l'inclusione

- **Legge 104/92** specificità : si focalizza sulla persona e sulle sue difficoltà
- Prende in considerazione l'individuo con disabilità lungo tutto l'arco della sua esistenza in un'ottica di **"Progetto di Vita"**
- Integrazione non solo scolastica ma anche sociale, lavorativo
- Coinvolgimento del settore medico- assistenziale, degli enti locali, dell'istruzione, della politica
- Messa in atto quindi di un approccio **multiprospettico** ed **integrato** attraverso la cooperazione interistituzionale e azioni di coordinamento

Legge 104/92

Individuo in quanto tale e sue disabilità

- Salute
- Integrazione sociale
- Educazione
- Istruzione
- Formazione professionale
- Lavoro
- Casa
- Trasporti
- Superamento delle barriere architettoniche e comunicative

Legge 104/92

- La scuola deve liberare il bambino con disabilità dal suo guscio di “bambino per sempre”(Zanobini e Usai,2011)
- Obiettivo sviluppo delle potenzialità ai fini dell'apprendimento, della socializzazione dell'autonomia

Strumenti

- “**Accordi di programma**”: tra istituzioni scolastiche e servizi sanitari, socio assistenziali, culturali e tutti i soggetti che possano costituire una risorsa in termini di integrazione. Programmazione integrata al fine di costruire interventi globali, integrati e armonici.
- “**Gruppo di lavoro per l’integrazione scolastica**” presso ogni ufficio scolastico provinciale

Strumenti

- Elaborazione di un documento diagnostico/osservativo/progettuale di cui è responsabile un gruppo tecnico interprofessionale composto da docenti di sostegno, docenti curricolari, genitori e tecnici/specialisti che accompagni l'alunno con disabilità nel suo percorso formativo.
- Diagnosi funzionale (DF)
- Profilo dinamico funzionale (PDF)
- Progetto educativo individualizzato (PEI)
- Programmazione didattica personalizzata (PDP)

Il cammino della legislazione verso l'inclusione

- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006) > **Legge 18/2009**

Disabilità definita come un concetto in evoluzione cioè come “il risultato dell’interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali , che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”

Scopo della Convenzione ribadito dalla Legge “ Promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità”

- **2009 Linee guida integrazione scolastica alunni con disabilità (MIUR)** in cui viene sottolineata l’importanza da parte degli operatori scolastici della **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)**

Il cammino della legislazione verso l'inclusione

- **Legge 170/2010** “Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento”
- Tutela il diritto allo studio per gli alunni che presentano delle specificità dell'apprendimento che sono motivo di disturbo ma che non costituiscono dei veri e propri deficit. Presentano **bisogni educativi speciali (BES)** che non rientrano nella Legge 104/92 e pertanto la responsabilità formativa è affidata all'ordinaria équipe pedagogica

Il cammino legislativo verso l'inclusione

- **Direttiva del 27 dicembre 2012 e C.M. del 2013** si afferma che la scuola è “un vivaio di diversità”
- Area dello svantaggio scolastico molto più ampia rispetto ai BES definiti in termini di solo deficit
- Tre categorie di BES:
 - 1) Disabilità
 - 2) Disturbi evolutivi specifici
 - 3) Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Tali problematiche non necessitano di docente di sostegno in quanto non vengono certificate dalla legge 104/92

Il cammino della legislazione verso l'inclusione

Direttiva del 27 dicembre 2012 e C.M. del 2013 e organizzazione territoriale

- Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica a livello di singola scuola
- Gruppi di lavoro per l'inclusione di rete e distrettuali
- Centri territoriali per l'inclusione a livello di distretto socio-sanitario
- Presenza di almeno un Centro territoriale di supporto a livello provinciale:
 - 1) promozione di informazione e formazione
 - 2) consulenza
 - 3) gestione degli ausili di comodato d'uso
 - 4) buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione
 - 5) un piano annuale di intervento relativo ad acquisti e iniziative di formazione
 - 6) intese territoriali per l'inclusione

ICF: evoluzione

- 1970 “Classificazione internazionale delle malattie” (focus le cause delle malattie)
- 1980 “Classificazione internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli handicap” (focus anche sulle conseguenze delle malattie)
- 1990 “IC del funzionamento e delle disabilità”



Modello ICF, 2001(OMS)La classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute

- Prospettiva bio-psico-sociale, multidimensionale e complessa della persona
- Considera la disabilità un problema che non riguarda solo i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie ma è un impegno di tutta a comunità, delle istituzioni che richiede uno sforzo e una collaborazione multifattoriale e integrata
- Utilizzazione di un linguaggio standard e unificato
- Visione inclusiva, umanistica, equa di salute
- Descrivere, classificare, misurare le “Human functioning”
- 191 paesi adottano tale modello (*Disability Italian Network* DIN,)

ICF, 22 maggio 2001

- Strumento volto a migliorare il lavoro sociale in rete, lo scambio a livello multidisciplinare, la comunicazione con le famiglie e le comunità locali, l'integrazione scolastica, la partecipazione e l'inclusione sociale delle persona con disabilità

ICF

	Parte 1: funzionamento e disabilità		Parte2: fattori contestuali	
componenti	Funzioni (b)e strutture (s) corporee	Attività e partecipazione (d)	Fattori ambientali (e)	Fattori personali
domini	Funzioni corporee (b) strutture corporee (s)	Area di vita (compiti, azioni)	Influenze esterne su funzionamento e disabilità	Influenze interne su funzionamento e disabilità
costrutti	Cambiamento nelle funzioni corporee (fisiologiche) Cambiamento nelle strutture corporee (anatomico)	Capacità Eeguire compiti in un ambiente standard Performance Eeguire compiti nell'ambiente attuale	Impatto facilitante o ostacolante delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti	Impatto delle caratteristiche della persona
Aspetto positivo	Integrità funzionale e strutturale	Attività Partecipazione	Facilitatori	Non applicabile
	Funzionamento			
Aspetto negativo	Menomazione	Limitazione dell'attività Restrizione della partecipazione	Barriere/ostacoli	Non applicabile
	Disabilità			

Terminologia

- **Attività** :esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. Prospettiva individuale del funzionamento
- **Partecipazione** : coinvolgimento in una situazione di vita. Prospettiva sociale del funzionamento.
- **Limitazioni dell'attività**:le difficoltà che un individuo può incontrare nello svolgere un'attività
- **Restrizione alla partecipazione**: problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita
- **Menomazioni** : problemi nella funzione e nella struttura del corpo comprese le funzioni mentali intesi come una deviazione o una perdita significativa

Terminologia

- **Disabilità:** viene abbandonato il termine Handicap e adottato “disabilità” come termine ombrello riferito al corpo, individuo e società. Indica gli aspetti negativi dell’interazione tra individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell’individuo (fattori ambientali e contestuali)
- **Funzionamento:** termine ombrello per le funzioni corporee, strutture corporee, attività e partecipazione. Indica gli aspetti positivi i dell’interazione tra individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell’individuo (fattori ambientali e contestuali)
- **Funzioni corporee:** funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse quelle psicologiche
- **Strutture corporee:** parti strutturali e anatomiche del corpo come gli organi, gli arti e le loro componenti.

Terminologia

- **Facilitatori:** nell'ambito dei fattori ambientali di una persona, sono dei fattori che , mediante la loro assenza e presenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità. Includono:
 - ambiente fisico accessibile,
 - disponibilità di una rilevante tecnologia d'assistenza o di ausili
 - atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità,
 - servizi, sistemi e politiche che sono rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita .
- Assenza di un fattore può essere facilitante come la stigmatizzazione o atteggiamenti negativi

Terminologia

- **Barriere:** sono dei fattori nell'ambiente di una persona che, mediante la loro assenza o presenza, limitano il funzionamento e creano disabilità.

Terminologia

- **Capacità:** è un qualificatore e un costrutto che indica il più alto livello probabile di funzionamento in un momento determinato in un dominio nella lista Attività e Partecipazione.
- **Performance:** è un qualificatore e un costrutto che descrive quello che un soggetto fa nel suo ambiente comprendendo quindi anche l'aspetto del coinvolgimento di una persona nelle situazioni di vita

ICF

La domanda a cui rispondere è la seguente:

Descrive cosa una persona in qualsiasi condizione di salute si trovi può fare e cosa non può fare.

Due persone con la stessa malattia possono avere diversi livelli di funzionamento e due persone con lo stesso livello di funzionamento non hanno necessariamente la stessa condizione di salute

*Identificazione delle **componenti di salute** e non delle conseguenze della malattia*

ICF, codifica

- Componenti . descrivono il funzionamento della persona
- Capitoli : primo livello di classificazione
- Domini : quando presenti rappresentano il secondo livello di classificazione (insieme pratico e significativo)
- Qualificatore : entra nel particolare rendendo operativi i costrutti

ICF, codifica

B210.3 (grave menomazione della funzione visiva)

- b = componente funzioni corporee
- b 2 = funzione sensoriale e dolore
- b 2 10 = funzione della vista
- B 2 10.3= qualificatore menomazione grave

ICF

Può essere utilizzato nei seguenti ambiti:

- Sanitario
- Ricerca
- Sociale
- Statistico
- Pedagogico

Riguardo all'insegnate di sostegno lanes 2016 individua quattro posizioni circa l'evoluzione del profilo dell'insegnate di sostegno:

rafforzamento e sviluppo del ruolo attuale con il compito di connettere risorse, mediare e supportare i colleghi mantenendo il suo impegno didattico diretto con gli studenti con disabilità.

Seconda posizione quella a cattedre miste prevede un numero di ore di insegnamento curricolare per promuovere un lavoro diretto con gli alunni con disabilità e con la classe

Terza posizione prevede una maggiore specializzazione e separazione di formazione tra insegnanti di sostegno e curricolare. Quindi percorso formativo doppio orientato alle diverse disabilità

Quarta posizione prevede una trasformazione radicale dell'attuale ruolo che diventa di compresenza curricolare reale e tutoring esperto itinerante sulle didattiche inclusive.

PEI - Progetto di vita

- Piano educativo individualizzato
- Processo di conoscenza dell'allievo con disabilità e dell'intervento didattico correlato
- Disciplina la conoscenza dei bisogni e le potenzialità dell'allievo e orienta la prassi educativa
- Pensa l'allievo all'interno di contesti scolastici
- Progetto di vita
- Pensa all'allievo in contesti diversi da quello scolastico e familiare
- Alunno come persona in crescita
- Luogo delle possibilità

Comportamenti pro-sociali

“Capacità della persona di fare leva sul sentimento di empatia e di sensibilità verso le esigenze dei membri di una comunità”

- Strumenti : gli insegnanti devono essere essi stessi “modelli di comportamento pro-sociale” proponendosi con atteggiamenti inclusi
- Incrementa l'interazione, il senso di comunità, di appartenenza, aumenta l'apprendimento e la disponibilità a ricercare soluzioni alternative
- Riduce l'insorgenza di condotte violente e prevaricanti
- Sviluppa l'autosservazione e l'autocontrollo
- Capacità di verbalizzare sentimenti, emozioni, idee, impressioni
- Problem solving interpersonale e role playing.